

EDUCATIONAL

19 - 21 Maggio 2021

Brescia, Franciacorta, Lago D'Iseo e Valle Camonica

TOUR
ENOGASTRONOMICICO



ACCADEMIA
CREATIVA
TURISMO

BRESCIA PF900, COLLI DEI LONGOBARDI, STRADA DEI VINI E DEI SAPORI, LAGO D'ISEO

Partenza in treno dalla Stazione Centrale di Milano in mattinata e arrivo a Brescia, incontro con l'assistente di Bresciatour Incoming Paolo Avigo.

Pranzo presso la **Trattoria da Gasparo**

Il nostro menù:

- Antipasto della casa
- Flan agli asparagi con crema di gorgonzola
- Mericonde al burro e salvia
- Caffè



Pomeriggio

VISITA GUIDATA "PROSSIMA FERMATA 900..." IN COMPAGNIA DI BARBARA D'ATTOMA DI GUIDA ARTISTICA

La visita inizia da Piazza della Loggia, dove Barbara ci racconta la Strage avvenuta il 28 maggio del 1974, in cui morirono otto persone e ci furono oltre 100 feriti.

In questa piazza si trovano delle "formelle" a terra che formano una sorta di Via Crucis Laica in memoria delle vittime del terrorismo di diverse stragi, per un totale di 8 formelle.

Il percorso, inaugurato nell'anno 2012, inizia da questa Piazza e termina in un cippo posto in cima al Castello di Brescia.





STILE VENEZIANO

In questa piazza si trovano edifici cinquecenteschi in **stile veneziano**.
La piazza nel 1430 nasce come platea magna.



PALAZZO DELLA LOGGIA

Oggi sede della giunta comunale di Brescia.
Il tetto del palazzo, costruito nel 1914, presenta una forma di carena quasi come se avessero capovolto una barca.
Prima vi era un coronamento diverso, progettato nel da Vanvitelli ed era chiamato "Loggia con gli occhiali", questo durò circa 20/25 anni.



Brescia, chiamata "**La Leonessa d'Italia**", è una città di fondazione romana. In questa Piazza vennero costruite le carceri nell'anno 1451 che ebbero fine nel 1850. Nel 1489 i Francescani fecero costruire un convento, la Chiesa di San Giuseppe, in prossimità di Piazza della Loggia dove si svolgevano i mercati. Qui si trova anche la **Torre dell'Orologio**, questo rende la piazza particolarmente veneta. L'orologio segna anche la posizione della terra e del sole rispetto alla luna. In cima vi sono due statue di circa due metri, scheletri in legno rivestiti, battono e segnano le ore ad ogni ora.



I DUE DUOMI DI BRESCIA

Questa città, particolarmente di colore bianco è realizzata con **Pietra di Botticino** che proviene proprio da qui.



Duomo vecchio: lo vediamo a destra, il più basso, viene definito la "**Cappella invernale**". Presenta una pianta centrale e circolare. Durante la prima epoca preromanica era una basilica dedicata a Santa Maria Maggiore, adesso è dedicata invece a Santa Maria Assunta. Al suo interno, possiamo riconoscere la vecchia basilica delineata da un percorso di mattonelle di colore nero.

Duomo nuovo: il più alto, è definito la "**Cappella estiva**" ovvero la sede in cui si svolgevano le messe d'estate poiché a nord e più fresco del duomo vecchio.

PIAZZA DELLA VITTORIA, 1932



Questa Piazza è stata inaugurata il 2 novembre 1932 da Mussolini.

Per costruirla furono abbattuti 3 quartieri, questo causò circa 2500 sfollati e 240 abitazioni distrutte.

Prima raffigurava il quartiere delle pescherie vecchie, zona mercati.

Questa piazza era definita un'officina sanguinosa ai tempi del colera e della malaria.

Nell'anno 1920 fu progettata una riqualificazione della piazza.

Qui si trovano le "**Pietre di inciampo**", un percorso di sanpietrini ricoperti in ottone e disseminati in Europa davanti alle case dei deportati e internati della seconda guerra mondiale.

Deportati: erano gli ebrei

Internati: i militari che rifiutarono di combattere a seguito dell'alleanza tra Italia e Germania.

Queste pietre, riportano i nomi delle persone assassinate.



PIETRE DI INCIAMPO

Inaugurate nell'anno 2000
da Gunter Demnig,
artista tedesco

CANTINA PERI BIGOGNO DI CASTENEDOLO

Nel pomeriggio visita alla Cantina associata alla **STRADA DEI VINI E DEI SAPORI, COLLI DEI LONGOBARDI**, dove la collina fa da terrazza sulla pianura padana, 160 metri di altezza sul livello del mare.

Da un Hobby alla produzione per la vendita, è così che Andrea ci racconta come i suoi genitori, amanti del vino, trasformano tutto in una cantina.

La produzione è biologica, seguono l'intera filiera di produzione dall'uva alla bottiglia.



Le rose nel vigneto sono un alleato romantico. Andrea ci racconta che nel passato, le rose servivano a controllare le infezioni della vite poiché la foglia della rosa mostra prima i segni di infezione rispetto a quella dell'uva.





Curiosità della Cantina Peri: agli inizi, essendo nata come granaio privato dedicato alla famiglia, si accedeva direttamente dal corridoio di casa, in foto la scala che portava alla cantina chiusa successivamente nel 1972.



Agli inizi, utilizzavano botti di cemento sostituite dalle **botti in legno** all'inizio degli anni '90.

La botte più grande contiene circa 1100 litri.

Degustazione Vino Spumante Talento



Sera

Trasferimento a Lovere presso l'**Ostello del Porto**, check-in e sistemazione in camera.

Le camere della struttura godono di una splendida vista sul Lago d'Iseo.



Cena presso il **Ristorante "La Campagnola"** in compagnia del simpatico titolare Angelo.

Il nostro menù:

- Degustazione con tagliere di salumi e formaggi
- Risotto ai funghi porcini e casoncelli della casa
- Vino e acqua





LAGO D'ISEO E FRANCIACORTA

Prima colazione in Ostello e trasferimento a Sulzano per il giro in barca del basso lago in compagnia dei Barcaiolì di Monte Isola.

20

TOUR DELLE TRE ISOLE :



MONTE ISOLA

Isola lacustre abitata più grande in Europa. Sull'isola non circolano auto ma solo motorini. Conta circa 1680 abitanti, molti pendolari (lavoratori/studenti) durante le giornate si spostano in barca per raggiungere Sulzano (10min)



SAN PAOLO

Isolotto che prima faceva da locanda sul lago. L'isola fu venduta alla famiglia Beretta, ancora oggi proprietaria da oltre 100 anni. La famiglia si reca sull'isola circa una settimana l'anno.



LORETO

Quest'isola privata viene abitata solo 10 giorni l'anno dalla famiglia. Diversi sono stati i proprietari, da 20 anni di proprietà di un imprenditore edile monzese.

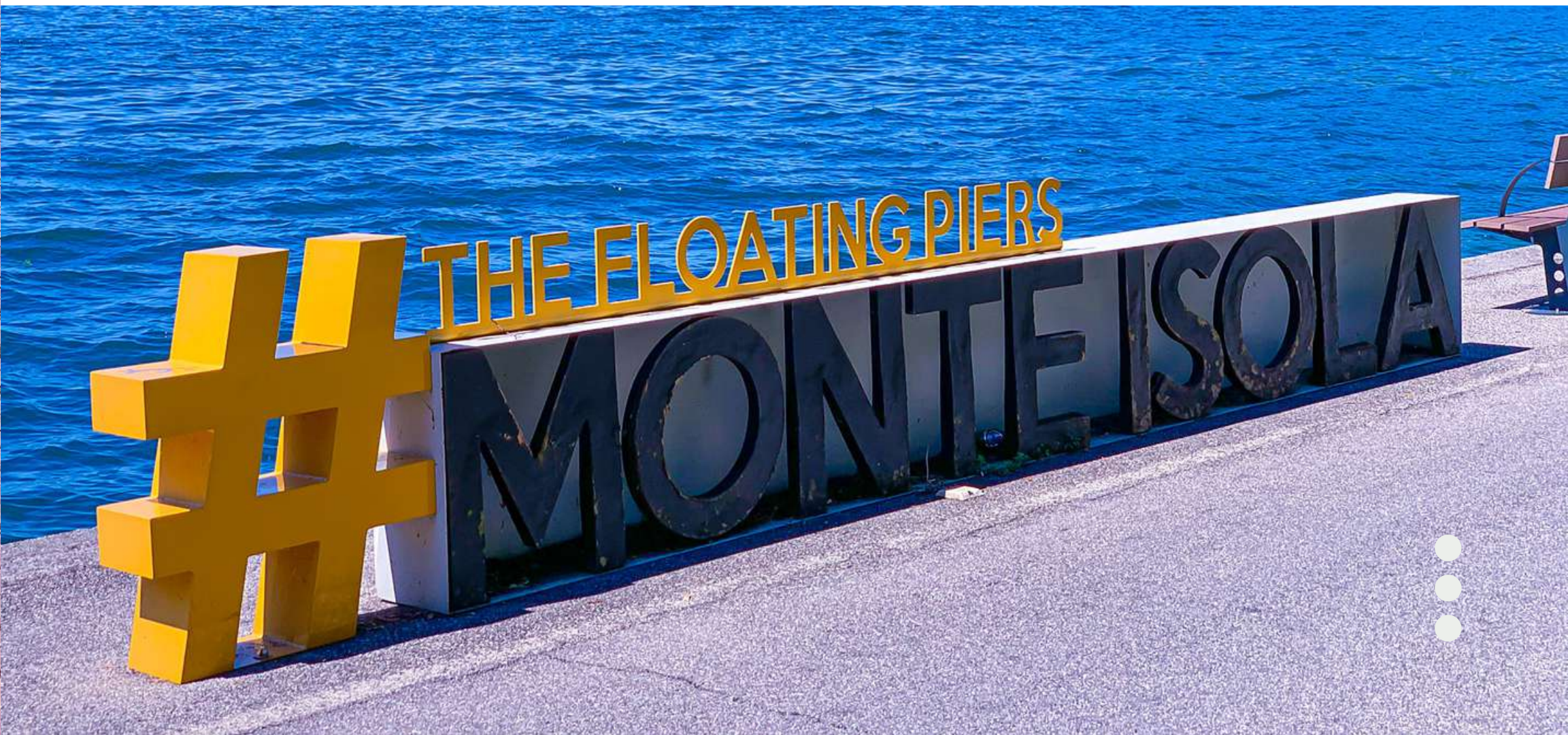


MONTE ISOLA

Il Lago d'Iseo è il sesto lago per estensione in Italia. In cima a Monte Isola, si trova il santuario dedicato alla Madonna del lago costruito nel 1500.

LAVORAZIONE DELLE RETI

Sull'isola si trova un'azienda Leader in Europa per la lavorazione delle reti per la pesca e per lo sport. Qui esiste anche un Museo delle reti.



L'ISOLA DEI SAPORI



Pranzo presso l'Isola dei Sapori in località Peschiera Maraglio a Monte Isola
con degustazione di birre artigianali

ANTIPASTO

Antipasto con prodotti e birre artigianali, formaggi e salumi



SALSICCIA FRITTA

Salsiccia frita con contorno di polenta



PESCE ESSICCATO

Assaggi di pesce essiccato con contorno di polenta



Con una passeggiata di circa 30 minuti raggiungiamo la località Carzano, a Monte Isola per visitare il Frantoio Comunale.



FRANTOIO DI MONTE ISOLA

Insieme a Filippo visita al Frantoio comunale dell'Isola, circa 16.000 piante. Filippo ci racconta il segreto per ottenere una qualità d'olio migliore: **l'oliva va raccolta più acerba! Raccogliere in anticipo è importante.** La durata dell'olio in bottiglia è di circa 18 mesi, dopodiché non può essere venduto.

Il mercato a cui vendono principalmente è quello della ristorazione





RIENTRO A SULZANO

Rientro nel pomeriggio



AGROITTICA CLARABELLA

Arrivo a Sulzano e trasferimento in Franciacorta, a Corte Franca, presso l'Azienda Agricola Cascina Clarabella in Franciacorta.

Qui la visita presso il laboratorio dove l'azienda preferisce il lavoro a mano a quello meccanico.

4 sono le sale in cui avvengono le diverse fasi prima del confezionamento e la vendita del pesce.

In azienda, si valorizza il pesce in modo sostenibile con una lavorazione e trasformazione molto professionale.



SALA 1

Il pesce viene sfilettato, si procede a ripulirlo e viene lavato e messo ad asciugare il più possibile. Meno acqua più dura nel tempo.

SALA 2

Il pesce viene inserito all'interno dell'abbattitore per almeno 24 ore per le normative HACCP. Una tipologia di pesce deve restare in abbattitore fino a 7 giorni a -20° . Quando il pesce si scongela, si insaporisce con le spezie, si lascia a gocciolare e con l'aria si asciuga. Una volta asciutto, si inserisce in forno con un programma di affumicatura a freddo non superando 30° . L'essiccatore aiuta ad asciugare tutta l'acqua in 1 ora.

SALA 3

Il pesce viene confezionato, prezzato ed etichettato e trasferito in cella frigorifera.

SALA 4

Il prodotto è pronto per essere distribuito e messo in vendita.



CANTINA CLARABELLA

L'azienda agricola nasce nel 2002, alla fine dell'anno pianta il primo vigneto.

Segue un'**agricoltura biologica**.

La prima vendemmia risale al 2005 con 2000 bottiglie vendute.

Vengono prodotti circa 80/90.000 bottiglie **Franciacorta** e conta la definizione di "Piccola cantina".



A row of large, stainless steel wine fermentation tanks in a cellar. The tanks are cylindrical with a diamond-plate texture and are equipped with various pipes, valves, and gauges. The floor is a reddish-brown color. The lighting is warm and focused on the tanks.

VISITA ALLA CANTINA

In Franciacorta esiste un **disciplinario** su cui bisogna basarsi per la produzione del vino.

Si possono utilizzare solo **tre tipi di vitigni**: Chardonnay, Pinot nero e Pinot bianco.

La vendemmia viene fatta in agosto ed è assolutamente manuale. **La meccanica è vietata!**

Solo l'uva sana può essere raccolta e viene vuotata in una pressa a polmone con una soffice pressatura per l'estrazione del succo d'uva.

Il mosto ottenuto viene abbattuto dalle temperature frigorifere e si procede alla fermentazione dove l'anidride carbonica viene rilasciata nell'aria. Il vino viene lasciato per 6 mesi a fermentare tra travasi e filtrazioni.

IL VINO A DIMORA

Quando il vino diventa limpido e stabile, non esiste ancora la bollicina.

Fase del tiraggio: imbottigliamento.

Quando il vino finisce in bottiglia, viene aggiunto il lievito attivo, il quale sintetizza lo zucchero creando una rifermentazione in bottiglia rilasciando CO₂ creando così la bollicina. In questa fase, non si sigilla ancora con il tappo in sughero.

Affinamento: il lievito inizia a lavorare creando anidride carbonica.

Le bottiglie a questo punto vengono messe "**a dimora**" in posizione orizzontale, come in foto mentre il lievito lavora.



LA BOLLICINA

I **lieviti** in questa posizione scivolano sul tappo così da lasciare limpido il vino. Successivamente si andrà a congelare solo la prima parte della bottiglia dove una volta rimosso il tappo, il cubetto di ghiaccio contenente i lieviti sarà espulso in automatico dalla pressione presente all'interno della bottiglia. Si procede col tappo in sughero, etichetta e si richiede l'idoneità ad un ente terzo prima di essere venduto.

TIPOLOGIE DI BOLLICINE



- **BRUT:** Il biglietto da visita della Cantina Clarabella
- **SATEN:** Bollicina più cremosa al palato
- **DOSAGGIO ZERO:** non si dosano zuccheri, è il vino più secco

VINI MILLESIMATI

- **DOSAGGIO ZERO:** 50% pinot nero
50% chardonnay
- **ROSE:** Pinot nero 75/80%
chardonnay la % restante



CASCINA CLARABELLA

Cena presso la Cascina a seguito della visita e rientro a Lovere

ANTIPASTO

Calice di Franciacorta
DOCG Brut Bio Clarabella
e antipasto



FIORE DI ZUCCA

Fiore di zucca impanato
con patata viola



CASONCELLI

Casoncelli con ripieno di
pesce



DESSERT

Semifreddo alla crema con
topping al cioccolato



LAGO D'ISEO E VALLE CAMONICA

21

Prima colazione in Ostello, check-out e trasferimento a Capo di Monte per la visita al Parco Naturale delle Incisioni Rupestri di Valle Camonica .



PARCO NAZIONALE DELLE INCISIONI RUPESTRI

In compagnia di Daniela, la nostra guida, visitiamo il Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri in Valle Camonica.

In questo luogo Magico la leggenda narra la presenza di esseri mitologici, creature femminili che assumono sembianze umane e una volta al mese si trasformano.

Conoscono il passato e il futuro ma non il presente.

Chi le incontra, impazzisce!





Le rocce vengono ripulite dalla patina che si crea con una spazzola acqua e sapone ad "olio di gomito", evitando così di ledere la superficie delle rocce.





Daniela ci mostra le incisioni spiegandoci il significato, molto difficile da comprendere. Per salire sulle rocce è necessario che Daniela indossi un tipo di "ciabatte" per non rovinare la roccia.





In questa valle si verificano **fenomeni particolari** durante gli equinozi.

Quando il sole tramonta, crea un particolare effetto luce e quando il sole sorge crea un'ombra gigantesca nel cielo.

Secondo gli archeologi, ipotizzano che le manifestazioni della natura erano collegate in qualche modo ad una manifestazione del divino.

Questo parco è un museo all'aperto.



SE IL CIBO E' ANCHE DIO: IL CERVO

In Valcamonica, valle ricca di boschi e di pascoli, il cervo ha rivestito anticamente un ruolo di grande rilievo per il popolo dei Camuni, come dimostra il gran numero di raffigurazioni in cui esso compare.

L'importanza di questo animale sul piano economico è probabilmente all'origine della sua trasformazione da animale a divinità: un elemento che rappresenta un bisogno essenziale finisce con l'assumere connotazione sacra. Nelle società primitive ogni gesto aveva un significato preciso, spesso legato a rituali religiosi. Tra questi, l'importante era la pratica dell'iniziazione: l'adolescente entrava a far parte a tutti gli effetti della comunità e veniva quindi messo in contatto con la realtà sacra soltanto dopo aver superato alcune prove. E quale prova migliore della caccia al cervo, animale divinizzato? In questa circostanza il giovane che si apprestava a diventare adulto doveva dimostrare la sua forza ed il suo valore, qualità che venivano sa del cacciatore. Egli infatti è di dimensioni maggiori rispetto al cervo e al cane, presenta muscoli molto accentuati e colpisce l'animale con una lancia di straordinaria lunghezza.

Nel rilievo: scena di caccia al cervo con figura umana che impugna una lancia. Sulla sinistra un cane sospinge il cervo verso il cacciatore.
Datazione: età del Ferro (prima metà del I millennio a.C.)



IL LABIRINTO

Il labirinto è una delle raffigurazioni più suggestive e misteriose non solo delle incisioni rupestri della Valcamonica ma, in generale, dell'iconografia del mondo antico. Immagini simili a questa si trovano anche nel mondo etrusco: ricordiamo, ad esempio, la figura di labirinto su una brocca di Cerveteri, dove l'iscrizione *Truia* ed un gruppo di cavalieri ci chiariscono che si tratta del famoso *Ludus Troiae*, descritto anche da Virgilio. Il labirinto sarebbe cioè il percorso seguito dai cavalieri nel gioco equestre in cui dovevano assalirsi e rincorrersi, secondo uno schema prestabilito. Il fatto che accanto al nostro labirinto vi siano due duellanti legati per le gambe può convalidare una analoga interpretazione anche per questa figura. L'influsso etrusco è riconoscibile soprattutto in quella fase dell'età del Ferro che chiamiamo naturalistica, nel VI-V sec. a.C., quando gli aspetti della cultura materiale, la struttura degli insediamenti e l'adozione dell'alfabeto dimostrano intensi rapporti tra l'Italia settentrionale e centrale. Nelle manifestazioni artistiche si nota non solo una resa più dinamica e naturalistica delle figure ma anche l'introduzione di un diverso armamento (vedi i "guerrieri etruschi" della Rocca 50) e lo svilupparsi di particolari tematiche, come questa del labirinto.

sovrapposto a guerriero di
notano duellanti,
bili.

ROCCIA 23



IL CARRO A QUATTRO RUOTE

La struttura di questo carro trova confronto nei mezzi di trasporto ancor oggi utilizzati in Valcamonica: la forma rettangolare allungata e le ruote piccole, infatti, rendono adatto questo mezzo agli stretti sentieri di montagna. L'assenza di un piano di carico rivela inoltre l'usanza di fissare il carico direttamente al telaio per mezzo di corde. Il carro è rappresentato come visto dall'alto mentre le ruote e i cavalli sono in vista laterale. Nelle incisioni rupestri non sempre sono presenti gli animali aggiogati ma, dove compaiono, si nota il passaggio dal traino di buoi a quello di cavalli.

Dalle raffigurazioni incise non si ricavano indicazioni precise sulla possibile utilizzazione di questi veicoli, in quanto si trovano per lo più isolati, cioè non inseriti in scene. In un caso (Roccia 62) il carro sembra trasportare un'urna cineraria testimoniando un utilizzo in rituali funebri, ipotesi avvalorata dai confronti con i carri cerimoniali rinvenuti in tombe dell'Europa centrale e occidentale dell'età del Ferro; l'effettiva relazione tra le due figure non è comunque sicura. D'altra parte il ritrovamento di elementi di carri, soprattutto ruote, in depositi votivi testimonierebbe la funzione di dono alla divinità.

Le ruote a raggi trovano confronto con quelle presenti in tombe dell'Europa centrale datate alla prima metà del I millennio a.C..

THE FOUR-WHEELED CART

The basic structure of this cart is not very different from that of some of the carts still in use in Val Camonica today. The long rectangular body and small wheels do, in fact, make it ideally suited to the narrow mountain tracks. The fact that the cart has no bottom shows that the load was placed directly on the frame and held in place with ropes. The cart is drawn as if seen from above, while the wheels and horses are as if seen from the side.

The animals in the rock carvings are not always yoked, but where they are depicted as yoked it is possible to trace the transformation from oxen to horses. From the drawings it is not possible to get any clear idea as to what the carts were used for as they are usually isolated rather than part of a scene.

In one case (Rock 62), the cart seems to be carrying a cinerary urn, which suggests it was used in funeral rituals, a theory which is strengthened by comparisons with the ceremonial carts found in Iron Age tombs in central and western Europe. However, the relationship between the two figures is not certain. On the other hand, the discovery of parts of carts, in particular wheels, in votive repositories is evidence of the function of gifts to the divinity. The spoked wheels can be compared to those found in tombs in central Europe dating from the first half of the first millennium B.C.

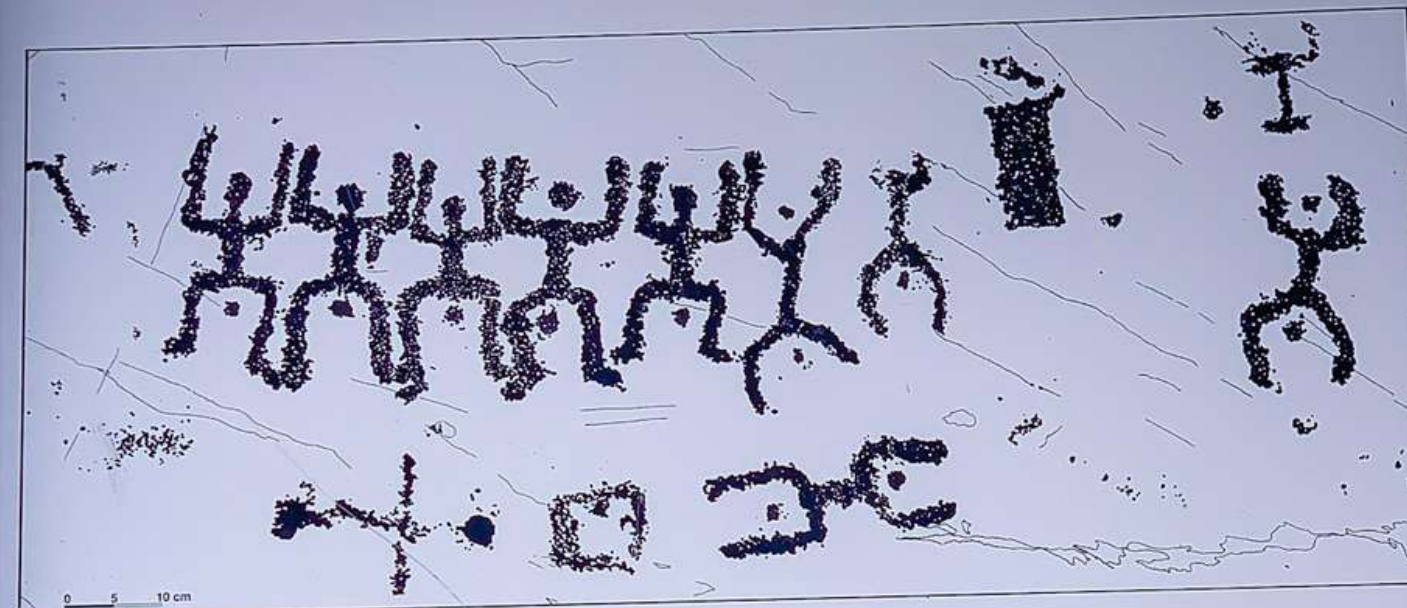
The tracing: four-wheeled cart with long rectangular body; a front fork strengthens the shaft to which the two horses are yoked. The wheels have four internal spokes.

Iron Age (first half of the first millennium B.C.).



A Daniela e ad un archeologo americano piace pensare che questa scena, anziché raffigurare una situazione funebre, rappresenti la scena del parto di una donna posta al centro, in basso.

ROCCIA 32



UNA PROCESSIONE DI FIGURE ORANTI

Nelle incisioni rupestri neolitiche e dell'età del Bronzo la figura umana viene rappresentata schematicamente nella posizione dell'*orante*: le braccia sono piegate più o meno rigidamente e rivolte verso l'alto e le gambe simmetricamente contrapposte ad esse. Il busto è lineare e la testa spesso è resa con una semplice coppella. Anche il sesso è per lo più evidenziato: una piccola coppella tra le gambe rappresenterebbe l'organo sessuale femminile, un piccolo tratto distinguerebbe l'organo maschile.

Sulla cronologia di queste figure schematiche non vi sono ancora studi approfonditi. Per ora l'analisi delle sovrapposizioni, metodo fondamentale per la definizione delle fasi cronologiche, mostra che le figure schematiche oranti sono sempre sottoposte alle figure dell'età del Ferro. Esse sono pertanto più antiche.

Spesso gli oranti si dispongono a formare processioni e scene di difficile interpretazione, come questa della Roccia 32, in cui alcuni ricercatori hanno visto momenti rituali (culto dei morti), iniziatici (forse un parto), o danze di gruppo.

Scene simili sono presenti anche su altre rocce a Naquane (Rocce 1 e 44).

Nel rilievo: gruppo di oranti, forse femminili, soprastanti un personaggio, anch'esso femminile, che pare disteso. Datazione: età del Bronzo (II millennio a.C.).

A PROCESSION OF PRAYING FIGURES

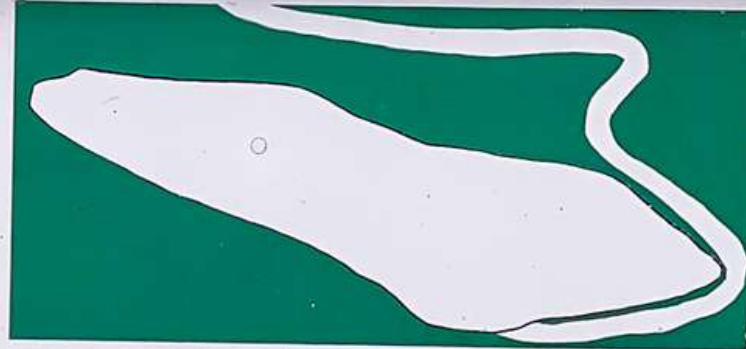
In rock engravings of the Neolithic period and Bronze-Age the human figure was schematically represented in a stylised praying stance with the arms rigidly bent and directed upwards and the pose symmetrically reflected by the legs. The bust is linear and the head is usually a simple cup-mark. The sex is equally plain - a small cup-mark between the legs delineates the female organ and a line, the male one.

The chronology of schematic figures such as these has not been studied in great depth. Up to now analysis of superimpositions, the main procedure for determining chronological phases, reveals, in cases where there are overlappings, that schematic engravings are always beneath Iron-Age ones and for this reason precede them.

Praying anthropomorphs are often set out to form processions or scenes that are difficult to interpret, as here on Rock 32; some researchers have seen this as a ritual event (cult of the dead), an initiation (perhaps a birth) or a dance. Similar compositions can be found on other rocks in Naquane (e.g. Rocks 1 and 44).

The tracing: a group of praying figures, perhaps female, and a possible headwoman that lies stretched out beneath. Date: Bronze-Age (second millenium B.C.).

ROCCIA 35



IL VILLAGGIO CAMUNO

Nell'età del Ferro assistiamo frequentemente a scene aneddotiche e descrittive. Bisogna sottolineare che le rocce si presentano come palinsesti, cioè come superfici più volte incise e riutilizzate nello stesso punto, per motivazioni che ancor oggi ci sfuggono. Forse gli artisti incisori consideravano come zone sacre le aree già incise precedentemente e di volta in volta potevano completare o modificare precedenti insiemi di grafemi.

La scena che abbiamo ora di fronte ci mostra infatti una serie di costruzioni - abitazioni, granai, templi - sovrapposte a scene di caccia. Alcune figure - cervi e cani - appaiono così all'interno delle costruzioni, anche se incise anni addietro da un artista diverso.

Anche le figure umane appaiono all'interno delle costruzioni, senza riuscire tuttavia a qualificare la natura della struttura (abitazione, granaio o tempio?), in quanto esse potrebbero rappresentare simulacri o statue di divinità.

Sovrapponendo le costruzioni alle scene di caccia, l'artista ha forse voluto rappresentare in prospettiva ciò che accadeva attorno al villaggio: scontri armati, battute di caccia a piedi o a cavallo, il lavoro e gli atti religiosi.

*Nel rilievo: costruzioni sovrapposte a scene di caccia al cervo.
Datazione: età del Ferro (I millennio a.C.).*

THE CAMUNNIAN VILLAGE

Iron-Age anecdotal and descriptive sketches are quite common, although it is not always easy to discern the intended context; it should be stressed that the rocks were rather like palimpsests where, for reasons that are elusive to this day, the same surface was reused and new engravings made over old. The engravers possibly considered the previously worked surface sacred and bit by bit the delineations beneath could have been modified or added to.

This panel illustrates a series of constructions - dwellings, granaries, temples - superimposed over a hunting scene; thus, a number of these figures - dogs, deer - appear within the structures, even if they were made years before by another person.

At times an anthropomorph materialises inside the buildings, arguably representing a simulacrum or statue of a divinity, but without giving any clue as to the function of the edifice (dwelling, granary, temple?).

Maybe the constructions were superimposed over the hunting scene in order to place events around the village in perspective: hunting on foot or horseback, armed combat, work and religious acts.

*The tracing: buildings superimposed over a depiction of a deer hunt.
Date: Iron-Age (first millenium B.C.).*





Pranzo presso l'azienda agricola S. Faustino, aperta dal giovedì alla domenica.

L'azienda dal 1999 segue un metodo biologico e vende prodotti principalmente in fiera.

Da dicembre ad aprile gli animali rimangono in stalla, 80 mucche, 100 capre e qualche maiale.

Conta 12 dipendenti, prima del covid erano 25.



**Antipasto di salumi e
confetture artigianali di
lamponi e cipolle**



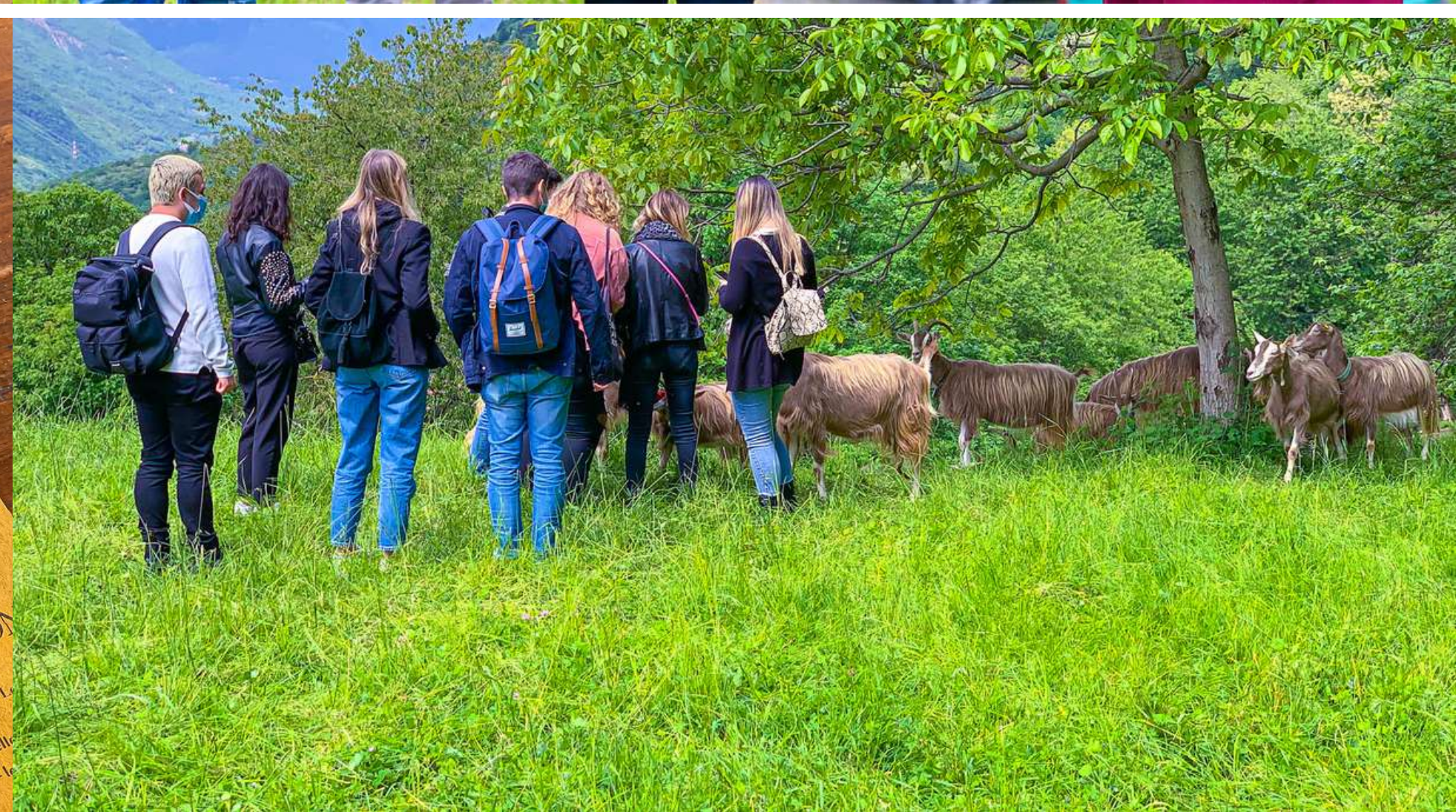
**Casoncelli ripieni di uvetta,
erbette, pangrattato e
formaggio**



**Gnocchi alla menta con
formaggio di pecora**



**Gelato alla crema con
confettura tiepida al
lampone**





RIENTRO A MILANO

Nel pomeriggio, fine dei servizi



ACCADEMIA
CREATIVA
TURISMO